



Etiqueta
 identificadora de l'alumne

Etiqueta
 de qualificació

Redacció

Comprensió escrita

Comprensió oral

Proves d'accés a la Universitat

Curs 2005-2006

Llengües estrangeres

Italià

sèrie 4

Suma de notes parcials

	Redacció	
	C. escrita	C. oral
1	<input type="text"/>	1 <input type="text"/>
2	<input type="text"/>	2 <input type="text"/>
3	<input type="text"/>	3 <input type="text"/>
4	<input type="text"/>	4 <input type="text"/>
5	<input type="text"/>	5 <input type="text"/>
6	<input type="text"/>	6 <input type="text"/>
7	<input type="text"/>	7 <input type="text"/>
8	<input type="text"/>	8 <input type="text"/>
Total	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Leggi attentamente questo articolo.

I LAGER CINESI CHE FABBRICANO IL SOGNO OCCIDENTALE

di Federico Rampini (19 maggio 2005)

Per confezionare un paio di Timberland, vendute in Europa a centocinquanta euro, nella città di Zhongshan un ragazzo di quattordici anni guadagna quarantacinque centesimi di euro. Lavora sedici ore al giorno, dorme in fabbrica, non ha ferie né assicurazione malattia, rischia l'intossicazione e vive sotto l'oppressione di padroni-aguzzini. Per fabbricare un paio di scarpe da jogging Puma una cinese riceve novanta centesimi di euro: il prezzo in Europa è centosettantotto euro per il modello con il logo della Ferrari. Nella fabbrica-lager che produce per la Puma i ritmi di lavoro sono così intensi che i lavoratori hanno le mani penosamente deformate dallo sforzo continuo.

Gli operai cinesi che riforniscono i nostri negozi — l'esercito proletario che manda avanti la «fabbrica del mondo» — cominciano a parlare. Rivelano le loro condizioni di vita a un'organizzazione umanitaria, forniscono prove dello sfruttamento disumano, del lavoro minorile, delle violenze, delle malattie. Qualche giornale cinese rompe l'omertà. Ci sono scioperi spontanei, in un Paese dove il sindacato unico sta dalla parte dei padroni. Vengono alla luce frammenti di una storia che è l'altra faccia del miracolo asiatico, una storia di sofferenze le cui complicità si estendono dal governo di Pechino alle multinazionali occidentali.

La fabbrica dello «scandalo Timberland» è nella ricca regione meridionale del Guangdong, il cuore della potenza industriale cinese, la zona da cui ebbe inizio un quarto di secolo fa la conversione accelerata della Cina al capitalismo.

L'impresa di Zhongshan si chiama Kingmaker Footwear, con capitali taiwanesi, ha quattromilasettecento dipendenti di cui l'ottanta per cento donne. Ci lavorano anche minorenni di quattordici e quindici anni. La maggioranza della produzione è destinata a un solo cliente, Timberland. Kingmaker Footwear è un fornitore che lavora su licenza, autorizzato a fabbricare le celebri scarpe per la marca americana. Le testimonianze dirette sui terribili abusi perpetrati dietro i muri di quella fabbrica sono state raccolte dall'associazione umanitaria China Labor Watch, impegnata nella battaglia contro lo sfruttamento dei minori e le violazioni dei diritti dei lavoratori.

Le prove sono schiaccianti. Di fronte a queste rivelazioni il quartier generale della multinazionale ha dovuto fare mea culpa. Lo ha fatto in sordina. Attraverso una dichiarazione ufficiale firmata da Robin Giampa, direttore delle relazioni esterne della Timberland, ora i vertici ammettono esplicitamente: «Siamo consapevoli che quella fabbrica ha avuto dei problemi relativi alle condizioni di lavoro. Siamo attualmente impegnati ad aiutare i proprietari della fabbrica a migliorare».

I «problemi relativi alle condizioni di lavoro» però non sono emersi durante le regolari ispezioni che la Timberland fa alle sue fabbriche cinesi (due volte l'anno), né risultano dai rapporti del suo rappresentante permanente nell'azienda. Sono state necessarie le testimonianze disperate che gli operai hanno confidato agli attivisti umanitari, rischiando il licenziamento e la perdita del salario se le loro identità vengono scoperte. «In ogni reparto lavorano ragazzi tra i quattordici e i sedici anni», dicono le testimonianze interne: uno sfruttamento di minori che in teoria la Cina ha messo fuorilegge. La giornata di lavoro inizia alle sette e mezza e finisce alle ventuno con due pause per pranzo e cena, ma oltre l'orario ufficiale gli straordinari sono obbligatori.

Nei mesi di punta d'aprile e maggio, in cui la Timberland aumenta gli ordini, «il turno normale diventa dalle sette alle ventitrè, con una domenica di riposo solo ogni due settimane; gli straordinari s'allungano ancora e i lavoratori passano fino a centoecincinque ore a settimana dentro la fabbrica». Gli informatori dall'interno dello stabilimento hanno fornito quattro esemplari di buste paga a China Labor Watch. La paga mensile è di settecentocinquanta yuan (settantacinque euro) «ma il quarantaquattro per cento viene dedotto per coprire le spese di vitto e alloggio».

SEZIONE PRIMA: COMPrensIONE DEL TESTO

Domande di comprensione del testo della serie 4.

[tot.: 4 punti, mezzo punto per ogni risposta esatta]

1. Un operaio cinese che fabbrica scarpe della Timberland
 - a) lavora quattordici ore al giorno
 - b) guadagna novanta centesimi di euro
 - c) ha l'assicurazione malattia
 - d) lavora sedici ore al giorno

2. Gli operai cinesi che lavorano per le industrie occidentali
 - a) si sono riuniti in un nuovo sindacato
 - b) hanno denunciato le loro condizioni di lavoro ad un'organizzazione umanitaria
 - c) hanno rivelato il loro sfruttamento ai giornalisti
 - d) sono numerosi come un esercito

3. L'altra faccia del miracolo asiatico è
 - a) l'aspetto negativo di un fenomeno economico
 - b) un frammento della storia economica più recente
 - c) un patto sottoscritto tra il governo di Pechino e le industrie multinazionali
 - d) l'aspetto positivo di un fenomeno economico

4. La fabbrica dello scandalo
 - a) è dove è iniziato il processo di conversione al capitalismo della Cina
 - b) si trova nel cuore della Cina
 - c) si trova nella regione del Guangdong
 - d) concede i salari più alti di tutta la Cina

5. L'impresa Kingmaker Footwear
 - a) non ha nessuna donna tra i suoi dipendenti
 - b) non ha nessun ragazzo minorenne tra i suoi dipendenti
 - c) produce essenzialmente per due clienti: Timberland e Puma
 - d) è finanziata con capitali provenienti da Taiwan

6. Grazie alle prove schiaccianti che sono state presentate
 - a) i vertici della Timberland hanno dovuto ammettere le loro colpe
 - b) è saltato il direttore delle relazioni esterne
 - c) i proprietari della fabbrica sono stati condannati
 - d) i problemi relativi alle condizioni di lavoro sono stati del tutto risolti

7. Le testimonianze che gli operai hanno confidato agli attivisti umanitari
 - a) sono emerse durante le regolari ispezioni della Timberland
 - b) potevano rappresentare il licenziamento e la perdita del salario, se venivano scoperte le identità
 - c) risultano anche nei rapporti dell'azienda
 - d) in Cina sono fuorilegge

8. Nei mesi di punta d'aprile e maggio
 - a) gli operai hanno più turni di riposo
 - b) le spese di vito e alloggio aumentano del quarantaquattro per cento
 - c) gli operai prendono un salario più alto
 - d) la Timberland aumenta gli ordini

SEZIONE SECONDA: ESPRESSIONE SCRITTA [4 punti]

Scrivi una redazione di almeno 150 parole su uno dei temi qui proposti:

1. Quale lavoro vuoi fare da grande? In quale campo ti piacerebbe trovare occupazione? Quali tuoi interessi personali possono trovare uno sbocco (*una sortida/una salida*) nel mondo del lavoro?
2. Tutti gli esseri umani hanno diritto ad un lavoro che rispetti le loro persone e le loro dignità. Nell'epoca della globalizzazione questo diritto spesso viene ignorato. Esprimi le tue opinioni in proposito.

**Prova
auditiva**

INTERVISTA A UN VIAGGIATORE E CRONISTA DI GUERRA

1. Hai tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascolta per la prima volta la registrazione audio e completa gli enunciati con una sola delle quattro frasi proposte, segnandola con una croce.
3. Hai un paio di minuti per rileggere le tue risposte. Poi ascolta la registrazione per la seconda e ultima volta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta]

1. Nei suoi numerosi viaggi il giornalista
 - ha incontrato sempre dei tipi molto interessanti
 - ha preferito destinazioni turistiche
 - si è lasciato sempre guidare dal caso e dall'imprevisto
 - ha dovuto affrontare molti rischi e pericoli
2. Il tipo di viaggio che lui preferisce è quello
 - in compagnia di altri colleghi giornalisti
 - solitario, ma con la compagnia di alcuni libri
 - che si vive nei racconti dei libri di viaggio
 - mentale
3. Tra le buone regole che il viaggiatore deve osservare c'è anche
 - evitare gli alberghi per turisti
 - scegliere sempre gli alberghi con aria condizionata
 - frequentare le pensioni universitarie
 - dormire negli alberghi frequentati dai giornalisti
4. Spesso lui si veste alla maniera degli abitanti dei paesi in cui va
 - per non essere riconosciuto dai suoi colleghi giornalisti
 - per diminuire la distanza tra sé e l'altro
 - perché hanno vestiti più adatti al clima del paese
 - perché non ama vestire in giacca e cravatta
5. La differenza tra turista e viaggiatore sta nel fatto che
 - il turista legge e si documenta prima del viaggio
 - il viaggiatore è come un pellegrino che ha rispetto del luogo che visita
 - il turista di solito viaggia in aereo
 - il turista spende molti soldi durante il suo viaggio

6. Tra i consigli per tornare ad essere viaggiatori c'è anche quello di

- visitare più cose possibili
- andare a piedi
- evitare l'aereo
- darsi una ragione per intraprendere un qualsiasi viaggio

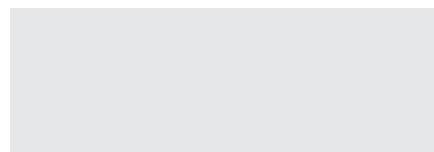
7. Il giornalista riconosce che

- odia la civiltà islamica
- teme la civiltà occidentale
- si sente molto legato alla sua città, Firenze
- è orgoglioso di essere un santone

8. Di fronte a certe manifestazioni della cultura islamica, la civiltà occidentale

- non ha ragione di ritenersi superiore
- deve ritenersi inferiore
- deve pensare al suo futuro
- è considerata la civiltà del male

Etiqueta
del corrector



Etiqueta
identificadora de l'alumne

